

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
 (Conto corrente con la posta)

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la
 «Unione Pubblicità Italiana» - Via
 Manin 10 (Telefono 3-66), UDINE.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0,50; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0,50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 1.

LA TREMENDA CATASTROFE DI VAL DI SCALVE E VAL CAMONICA

Sui luoghi percossi dalla raffica di devastazione e di morte

Le condoglianze del Municipio di Parigi e di Stresemann

Il profondo dolore di Pio XI - La pietosa ricerca delle salme - L'opera instancabile dei nostri soldati - Quali sono le cause dell'immane disastro?

Le cause del disastro

BERGAMO, 4. — L'incubo tremendo della catastrofe che ha colpito queste fertili vallate pesa ancora sulle anime nostre.

Circa le cause e le inerti responsabilità della immane catastrofe un tecnico bergamasco espone così le sue vedute.

Premesso che allo stato delle cose, non essendosi ancora fatta una vera indagine di carattere tecnico, lo stabilire le vere cause del disastro e precisare le responsabilità è prematuro, si può rilevare a titolo di cronaca che voci diffuse (intendono attribuire la catastrofe a gravi difetti di costruzione, il che è chiaro che porterebbe ad enormi responsabilità da parte delle ditte costruttrici, e altre voci pure diffuse tendono ad accusare lo stato di insufficiente sorveglianza generica sopra opere così colossali, e ciò perché secondo queste voci, che non sappiamo quanto fondate, sarebbero le visite demandate dallo Stato al Genio Civile alle opere in corso di costruzione sarebbero di regola e un po' dappertutto, inadeguate alle proporzioni delle opere stesse e alla enorme responsabilità che esse implicano.

Le varie ipotesi

Ciò, premesso, le ipotesi che si possono fare sin d'ora sulle cause della catastrofe sono queste: 1) cattiva qualità della muratura della base della diga oppure della superstruttura; 2) cattivo terreno di fondazione di quella parte della diga che ha ceduto all'enorme pressione delle acque; 3) imperfetta robustezza di alcune soprastruttture costituenti la diga; 4) imperfetta composizione di alcune membrane della diga stessa. Si parla anche di infiltrazione delle acque alla base della diga, infiltrazioni che avrebbero determinato una tale sottopressione da pregiudicare fortemente le condizioni statiche della diga stessa. Si dice che la diga sia stata sormontata dalle acque che queste abbiano potuto corrodere il piede facendo rovinare le soprastruttture. Ma è chiaro che allo stato delle cose è impossibile stabilire quale di queste diverse ipotesi abbia fondamento o se ve ne sia per avventura qualche altra più o meno fondata.

La ripercussione nell'industria bergamasca

Quando alla ripercussione della catastrofe nell'industria bergamasca sappiamo positivamente che le due ditte più gravemente danneggiate dalla catastrofe sono il cotonificio di Val Camonica e la ditta Gioacchino Zoppi di Pianica, le quali sono state improvvisamente private dell'immenza produzione elettrica dalle loro centrali di Dezzo, vale a dire di circa ottomila cavalli di forza, grave danno a cui le ditte stanno già riparendo, sia mettendo in azione le loro macchine ad olio, sia ricorrendo a fornitura di energia elettrica in modo da poter continuare il lavoro e scongiurare il pericolo di una chiusura.

L'ora tremenda della catastrofe

Come si pronunciò la sciagura? Nessuno può esattamente precisarlo, ed è difficile anche segnare l'ora esatta. Tra le sette e sette e mezza un formidabile e improvviso boato scosse la popolazione di Val di Scalve e Val Camonica: contemporaneamente, agli occhi dei superstiti si presentò il terrificante spettacolo di distruzione: l'acqua aveva travolto tutto nella sua irruzione e, tempestosamente, accavallandosi in onde rapide e fangose, s'incanalava lungo il letto del torrente Dezzo, schiantando distruggendo, rovinando e sovrapprendendosi a tutti gli ostacoli che si opponevano alla corsa tempestosa. La pioggia diretta accresceva orrore alla scena indescrivibile che, appariva torbida e gigantesca come nei quadri raffiguranti il diluvio. E prima che ciascuno potesse rendersi conto della sciagura del pericolo, prima che si potesse soltanto pensare ad attenuarlo, gravò per un certo tempo su tutti come l'incubo del più pauroso dei sogni. Forse molti si trovano ancor oggi in quello stato attonito di passività ottenebrata che lasciano in noi i grandi dolori e le folli paure.

Il lago artificiale

Il disastro, quindi si può solo ricostruire per deduzione, sugli scarsi elementi che pochissimi possono fornire.

Sotto il Monte Gleno, la «berretta nera», com'è chiamata dai montanari, era stata iniziata fin dal 1919 e le opere da poco aveva raggiunto il compimento, la costruzione di una diga che, raccogliendo le acque dei torrenti Povo e Nembro, formava un lago artificiale di circa sei milioni di metri cubi di acqua. La diga è in cemento armato, costruita a sistema di nicchie con archi rovesci e multipli poggianti su pilastri; lo spessore della muraglia, sarebbe di 30 metri e la larghezza dell'opera, che chiude la valle a 1500 metri sul livello del mare, tra la punta Pianezza e il Monte Sama, è di circa un chilometro. Il progettista è l'ing. D'Angelo di Milano per la ditta Galeazzo Viganò. La costruzione costò, a quanto s'informa, trenta milioni di lire. La potenza compressiva dell'impianto elettrico connesso alla massa idrica rinchiusa nel bacino del Gleno, è valutata a dieci mila cavalli di forza.

Il crollo di un arco della vastissima opera, riversando sul Dezzo una precipitosa discesa d'acqua, ha provocato l'allagamento della valle con violenza così ineluttabile, che ancor oggi non se ne può calcolare nemmeno approssimativamente la velocità oraria.

Il recupero dei cadaveri

Quante le vittime? approssimativamente, dai più pessimisti si calcolano i morti a cinquecento; mentre fervono i primi lavori di soccorso e lo strazio per mane implacabile, non è possibile che si possa definire la situazione tragica e sopporre ai danni e aggiungere cifre.

La popolazione incomincia un po' a riprendersi nelle prime ore del pomeriggio, dopo una nottata di veglia puerosa.

Prattanto, lungo il solco aperto dalla fumana, prosegue religiosamente l'opera di recupero dei cadaveri. I soldati che compiono il pietoso ufficio, frugano tra le macerie e il fango, e compongono sulle barelle i corpi straziati delle vittime con gesti lenti, severi, intensi di commozione.

La zona più colpita

La frazione di Corna di Darfo è la zona più evidentemente colpita. Dal ponticello di tavole che dà accesso al paese, volgendosi verso il corso dell'Orto, appare in tutto l'entità della sventura: enormi macine di granito rosburo frantate e rotolate a valle con la corrente stanno a significare la travolgente delle acque; le ferriere di Voltri hanno quell'aspetto di terrificante vacuità che assume lo sguardo del cielo, con i buchi delle finestre scure e senza imposte; alcune case sventrate con gli androni ingombri di materiali e di calcinacci affermano la triste desolazione del paese.

L'ondata, che da Corna si dirige verso Darfo, dicono sia stata contenuta dal ponte della ferrovia, il quale ha subito danni relativamente lievi. Si vuole che la corrente, abbattutasi dapprima con forza, abbia di poi iniziato il suo corso decrescente, spartendosi ed allagando l'abitato e le campagne.

La valanga di acqua sembra si sia rovesciata in paese verso le 7.50, raggiungendo in un primo tempo l'altezza di quindici metri e diminuendo a mano a mano per circa un quarto d'ora.

La cappella dei morti

Poco al di fuori di Corna è la cappella del Sacro Cuore, dove sono raccolti le salme delle vittime religiosamente composte nel sonno della morte.

Una luce fioca color viola brilla nel fondo della finestra, la folla si accalca sul breve piazzale. Un mormorio discorde di preghiere affiora di tratto in tratto sul silenzio della folla raccolta.

E il cielo, ritornato sereno palpita di stelle.

Gruppi di uomini e di donne, inginocchiati mescolano in uno i singhiozzi e le preghiere.

Il dolore del Sommo Pontefice
 40.000 lire per i primi soccorsi

ROMA, 4. — La notizia del disastro in Val d'Angelo ha prodotto profonda

Le condoglianze della Germania

BERLINO, 4. — Il ministro degli esteri ha espresso oggi all'ambasciatore italiano il profondo cordoglio del presidente della Repubblica tedesca nonchè del Governo tedesco in occasione della grave sciagura di Darfo.

Il cordoglio di Parigi

PARIGI, 4. — Il Presidente del Consiglio municipale ha inviato all'Ambasciatore d'Italia barone Romano Avezzani il seguente dispaccio.

«La nuova sventura che si è abbattuta sopra una bella e laboriosa regione d'Italia ha dolorosamente commosso la popolazione parigina. A nome dei miei colleghi e dei miei concittadini prego V. E. di volere accettare vive condoglianze e di manifestare la nostra

La situazione in Germania

Un discorso del Cancelliere al Reichstag

Il processo contro i capi del "pntchs", bavarese

Bandiere separatiste ammainate

BERLINO, 4. — Per ordine dell'autorità di occupazione a Bonn oggi è stata tolta la bandiera separatista dal municipio. Anche a Buehl, Koeningswinter e Godesberg ed altre località sono state tolte dai Municipi le bandiere separatiste.

Il processo di Ludendorff e i pieni poteri

Per il mese di gennaio è stato stabilito il processo contro Ktler, Ludendorff e i loro complici. Nell'odierna seduta del Reichstag i rappresentanti degli Stati Confederati hanno approvato il disegno per la concessione dei pieni poteri al nuovo Governo.

Il disegno di legge approvato autorizza il governo a prendere le misure ritenute necessarie ed urgenti per attenuare la situazione del popolo tedesco nonchè del Reich senza tuttavia trasgredire alle norme della costituzione tedesca.

Le nuove ordinanze che il Governo potrà emanare in virtù della legge dei pieni poteri dovranno immediatamente essere comunicate al Reichstag e revoocate qualora il Reichstag le respingesse in due votazioni fatte a distanza di una settimana l'una dall'altra. La legge sui pieni poteri avrà vigore fino al 15 febbraio 1924.

Gli utili della regia franco-belga

Si ha da Dusseldorf che il direttore della regia franco-belga, Raue, intervistato ha dichiarato che in base alle cifre la regia assicura attualmente un terzo del traffico normale.

Ha valutato a 400 milioni di franchi gli utili annuali dell'esercizio normale e ha annunciato come probabile la sostituzione della regia con una Società Internazionale.

I minatori rifiutano i soccorsi

Un dispaccio da Dusseldorf ai giornali dice che i minatori della Ruhr hanno rifiutato i soccorsi loro offerti considerandoli derisori.

Non si hanno ulteriori particolari.

I lavori del Gabinetto

Il Gabinetto ha approvato i rapporti del Commissario monetario e del Commissario per i risparmi sulla organizzazione e sul funzionamento degli uffici da essi dipendenti ed ha infine appro-

parole relative alla collaborazione intesa fra il Reich e i paesi confederati.

Interverrà o no l'America?

WASHINGTON, 4. — Nei circoli ufficiali si annunzia che gli Stati Uniti non si sono rifiutati di partecipare all'inchiesta sulle riparazioni.

Essi non hanno ricevuto ancora un invito ufficiale e sperano che gli sforzi che si stanno compiendo giungeranno ad un soddisfacente risultato.

Il Governo americano non può decidere la sua partecipazione al Comitato degli esperti se non conoscerà prima l'estensione che verrà data all'inchiesta.

Altri sentimenti di solidarietà

GINEVRA, 4. — Il Presidente della Commissione dei porti della seconda conferenza generale per il transito e le comunicazioni si fece interprete di tutte le delegazioni esprimendo i sentimenti di solidarietà unanime per la gravissima disgrazia che ha colpito una fiorente terra italiana. Gli rispose il prof. Giannini vivamente ringraziando in nome del Governo e della delegazione italiana.

Ponte travolto dalle acque

BERGAMO, 4. — Il sig. Wagner, ministro di Svizzera a Roma, è stato incaricato di presentare le condoglianze del Consiglio federale e del popolo svizzero al Governo italiano per la catastrofe avvenuta nell'Alto Bergamasco.

BERGAMO, 4. — Il sig. Wagner, ministro di Svizzera a Roma, è stato incaricato di presentare le condoglianze del Consiglio federale e del popolo svizzero al Governo italiano per la catastrofe avvenuta nell'Alto Bergamasco.

La situazione in Germania

Un discorso del Cancelliere al Reichstag

Il processo contro i capi del "pntchs", bavarese

Bandiere separatiste ammainate

vato un rapporto del ministro delle Finanze relativo alla riduzione delle spese. Il Gabinetto ha insistito perché avvenga ad una efficace riduzione del numero dei funzionari.

I socialisti renani fedeli all'unità tedesca

I giornali hanno da Dusseldorf che i rappresentanti dei territori occupati del Reich continuano a negoziati con gli alleati tendenti alla creazione di uno stato renano. Il congresso straordinario del partito socialista rinviato ieri si è pronunciato a favore della fedeltà al Reich e alla Pressia e del mantenimento dell'unità tedesca nondimeno ha approvato una mozione con la quale decide di partecipare all'organizzazione dello stato renano.

La resistenza passiva cesserà effettivamente il 10 corrente

PARIGI, 4. — Il ministero degli Esteri comunica la seguente nota: Su proposta del generale Degoutte i governi francese e belga hanno deciso di prendere fin da oggi delle misure amministrative e di grazia in favore delle persone espulse e condannate. Il generale Degoutte ritiene che la resistenza passiva verrà realmente cessata, quando il lavoro sarà stato effettivamente ripreso nelle miniere e nelle officine e quando le convizioni col Reich per lo sfruttamento della rete ferroviaria della Renania e della Ruhr saranno state ratificate da Berlino e messe in esecuzione; la data dell'applicazione di queste convenzioni secondo la convenzione firmata ieri a Magonza, è il 10 del corrente mese.

Lo straripamento del canale del lago di Caldaro

TRENTO, 4. — Tutto il fondo valle che va da San Michele a Salorno — e cioè per la lunghezza di parecchi chilometri — è trasformato in un vero e grande lago dal cui specchio di acqua emerge soltanto la linea ferroviaria. L'improvviso allagamento è dovuto allo straripamento del canale del Lago di Caldaro, le cui acque confluiscono con quelle dell'Adige in piena e del torrente Tisa, eccezionalmente ingrossato per le recenti piogge. Per fortuna, l'abitato di questo tratto di paese è posto sulle alture circostanti e per il momento è quindi fuori di pericolo. Gli abitanti di San Michele di Salorno sono però impressionati.

L'Ente Nazionale di Educazione fisica

MILANO, 3. — Il nuovo grande Istituto (Enes) sorto a Milano per la riforma dell'Educazione Fisica nelle Scuole Medie, riforma guidata dallo spirito animatore di voler collocare la preparazione fisica del giovane nei suoi più naturali ambienti d'aria, d'acqua e di luce per darle un palpito di libertà ed vita, attende alacramente all'opera, sotto la guida sapiente di suo direttore generale, Comm. Prof. A. Franzoni, impartendo norme e istru-

Sessione delle Camere federali svizzere

BERNA, 4. — E' stata aperta la sessione ordinaria di inverno delle Camere federali. Il Consiglio nazionale ha eletto presidente Etequoz del Cantone del Vallese, conservatore. Il Consiglio degli Stati ha eletto presidente Simon del Cantone di Vaud.

I Reali di Spagna a Madrid

MADRID, 4. — Il Re e la Regina di Spagna sono giunti accolti entusiasticamente dalla popolazione. La città è imbandierata e festante. Il corteo dalla stazione al palazzo reale è passato fra due file di folla plaudente. Per la prima volta mille e cinquecento Somatenes hanno reso gli onori, sfilando di nanzi alle loro maestà.

Relazione alla Lega delle Nazioni delle condizioni dell'Austria

VIENNA, 4. — Il commissario generale della lega delle Nazioni per l'Austria, Zimmermann, si reccherà lunedì a Parigi per riferire al Consiglio della Lega delle Nazioni sullo sviluppo progressivo dell'opera di risanamento dell'Austria.

Venezelos invitato a ritornare in Patria

LONDRA, 4. — Il «Times» ha da Atene: un grande comizio venezelista, che anche gli antifenezelisti dicono imponente ed al quale hanno partecipato quasi centomila persone, ho approvato un ordine del giorno che invita Venezelos, a nome della Nazione e della Patria, a tornare immediatamente in Grecia per ristabilire la felicità nazionale e la pace interna. Dimostranti percorsero le vie della città recando bandiere e un colossale ritratto di Venezelos e gridando «torna a salvarci!». Dalle finestre furono lanciati fiori e ritrattini di Venezelos.

Prossima riunione del Consiglio della Società delle Nazioni

GINEVRA, 4. — Il Consiglio della Società delle Nazioni si riunirà a Parigi il 10 corrente. Esso si occuperà fra l'altro delle questioni relative alla frontiera ceco-slovacca nella regione di Javolina e alla restaurazione finanziaria dell'Ungheria.

Tacitazione dei creditori della Banca It. di Sconto

ROMA, 4. — La Commissione arbitrale che a norma dell'art. 5 del R. D. 21 ottobre 1923 deve pronunciarsi sulle opposizioni alla proposta del comitato provvisorio per la tacitazione dei creditori della Banca Italiana di Sconto in liquidazione, è stata composta come segue: L'on. Teofilo Rossi, Ministro di Stato presidente, gr. uff. Piero Alberici, presidente di Sezione della Cassazione di Roma; prof. Vittorio Polacco, senatore del Regno; gr. uff. Concino Concini presidente di Sezione alla Corte dei Conti e prof. Gerardo Gobbi.

Il Cons. dei Ministri si riunisce oggi

ROMA, 4. — Domani alle ore 10 si riunirà il Consiglio dei ministri per trattare gli affari già inseriti all'ordine del giorno e per deliberare sui provvedimenti da adottarsi circa il disastro dell'Alto Bergamasco.

Notizie in breve

L'on. Lupi ha tenuto un discorso a Cagliari ed ha visitato il bacino minerario di Iglesias.

Nella sede dell'Istituto Superiore Commerciale di Trieste si è tenuto un corso speciale di assicurazioni. Oratore il gr. uff. Toio.



SPILIMBERGO

L'ingresso del novello arciprete

Come vi avevamo annunciato, domenica ha fatto il suo ingresso in questa parrocchia, il M.R.D. Giovanni Colin. Sabato sera, un corteo di automobili, nelle quali avevano preso posto il Clero, i fabbricieri, i Conti Spilimbergo e molti cittadini, si recò ad incontrarlo il novello Arciprete, al confine della Parrocchia (Valeriano) e da lì lo accompagnarono a Spilimbergo ove, nella Chiesa dei Frati, gremitissima di popolo, ebbe luogo una breve funzione. Alla porta di detta Chiesa, l'Arciprete venne ossequiato dall'ill.mo sig. Commissario Prefettizio cav. avv. Marin, il quale, a nome della popolazione gli diede il benvenuto.

Una vera folla, nonostante il pessimo tempo, attendeva per le vie del paese. Ed è stato oltremodo spontanea e commovente, la partecipazione di tutta Spilimbergo al ricevimento del novello Pastore.

La cerimonia più bella però, ha seguito domenica mattina, alle ore 10. Il tempo si era ristabilito e, se non splendeva limpido il sole nell'azzurro nostro bel cielo, l'azzurro e la gioia sentita, gentile trasparivano da tutti i volti dei cittadini. I sacri bronzi, cantavano l'Inno della fede.

Accolto alla stazione dalla Fabbrica e dal co. di Spilimbergo, giunse Mons. Sandrini, Vicario Generale della Diocesi. Appena arrivato in canonica, si formò il corteo al quale presero parte tutti i Rev. Parroci della Forania, oltre a Mons. Cozzi, Abate Parroco di Sesto al Reghena, Mons. Cecco Canonico di Portogruaro e molte altre personalità di cui si sfugge il nome.

L'Arciprete, assunti i sacri paramenti, ha proceduto sotto il baldacchino sino alla porta maggiore del Duomo ove ha dato la sua prima benedizione al popolo di Spilimbergo.

Alla Chiesa attendevano il Commissario Prefettizio col segretario.

In breve il più bel tempio della nostra Diocesi, è andato affollandosi tanto da contenere una quantità di persone, verificata assai di rado nei ricordi di questa Chiesa.

Seguono subito le cerimonie di rito e quindi Mons. Sandrini, presenta al popolo il nuovo Arciprete, con un magnifico discorso, ove ha trasfuso tutta la commozione di un istante in cui egli si è sentito sempre più intimamente legato al confratello concittadino e perché compreso dalle sue belle doti di mente e di cuore, e perché convinto dell'importanza del posto che il Vescovo si è compiaciuto di assegnargli. Ha anche spiegato il significato religioso delle cerimonie seguite e quindi ha proclamato di fronte ai Parrocchiani, Don Giovanni Colin nuovo Arciprete di Spilimbergo.

Venne subito incominciata la S. Messa, durante la quale questa Schola Cantorum ha eseguito bene la musica de. P. Rossi.

Al Vangelo l'Arciprete ha rivolto la sua prima omelia al popolo. Ringraziando anzitutto Mons. Sandrini, Mons. Cozzi, Mons. Cecco, gli altri Rev. Sacerdoti, le autorità civili, i nobili Consorti Spilimbergo ed il popolo tutto, per l'intervento così cordiale. A Don Marco Bortolussi, disse che gli è in modo speciale affezionato, ricordando con appropriate parole, la direzione spirituale della Parrocchia, durante i mesi di vacanza, direzione sapiente, provvida, disinteressata, santa. Dichiarò di essere venuto a Spilimbergo, e di assumere la cura di questa popolazione nel nome dolcissimo di Gesù Cristo, passando poi ad illustrare la frase dell'apostolo, «Sacerdos alter Christus». Il magnifico discorso, erudito, commosso, è stato ascoltato nel più religioso silenzio. Venne particolarmente commentata con compiacenza, la bellissima frase con cui l'Arciprete ha dichiarato che, non essendo Gesù stato Uomo politico, neanche il Sacerdote può scegliere e parteggiare per una anziché per un'altra, tendenza politica. Egli ha tutti gli uomini come figli, e deve tutti amare a qualunque partito essi appartengano.

A mezzogiorno seguì in Canonica un modesto pranzo di 25 coperti. Al levare delle menze, parlarono: il Commissario Prefettizio, inneggiando ai due sentimenti di Religione-Patria. Disse che mai come oggi egli ha constatato che questi due sentimenti non possono andar disgiunti. A nome della cittadinanza egli si è ancora una volta congratulato con Don Colin. Parlò poi il Presidente della Fabbrica, Signor Gio Battista Merlo, il quale porse all'Arciprete il saluto entusiasta suo e dei Colleghi; Mons. Cecco che, con frase eletta, s'intrattene sulla carità che deve animare il Sacerdote. Mons. Cozzi che salutò entusiasta, (con la foga oratoria che gli è solita), a nome della popolazione di Sesto al Reghena, il concittadino Arciprete di Spilimbergo, D. Osvaldo Barbarioli, che lesse un suo bellissimo acrostico scritto per l'occasione. Tutti i discorsi sono stati calorosamente applauditi. L'Arciprete rin-

graziò commosso delle tante manifestazioni di simpatia, e chiuse Mons. Sandrini dicendosi ben felice di poter riferire a Sua Ecc. Mons. Vescovo l'entusiasmo e l'affetto dei Spilimberghesi per il nuovo Arciprete, il quale, essendo un buono, bravo e caro giovane, ben si merita di essere circondato da figli devoti, sinceri ed affettuosi.

Sono state ricevute in canonica, nel pomeriggio, la rappresentanza delle Donne Cattoliche e del Circolo Giovanile Maschile. Belli e ricchi i doni consegnati all'Arciprete, mentre, con generosità mirabile, tutti i giardini della nostra cittadina sono stati ben volentieri spogliati dei fiori più belli, che con gentile pensiero, vennero offerti dai proprietari all'Arciprete stesso.

Alla sera vi fu il solenne Te Deum alla Chiesa dei frati, sempre gremita straordinariamente. Tenne discorso il Rev. Don Antonio Fabris, Parroco di Barbeano. La Schola Cantorum eseguì Tantum Ergo e Genitori di Tomadini, ed il magnifico Tota Pulchra del Coronaro.

I Giovani Esploratori, hanno fatto degnissimi, instancabile servizio.

Anche da queste colonne vada al M. R. Don Colin, il nostro deferente ossequio, mentre ci è grato constatare che mai Spilimbergo ha preso parte così spontaneamente ad una festa religiosa, che mai ha dimostrato così sincero, entusiastico attaccamento al proprio Arciprete il quale può ben ripromettersi opera feconda e risultati ottimi, in mezzo al nostro popolo.

Riapertura del Teatro Sociale. - Il nostro Sociale completamente devastato e spogliato durante il periodo dell'invasione, venne rimesso a nuova cura dei soci palchettisti ed in questi giorni si stanno dando gli ultimi ritocchi. Siamo informati che entro la prima quindicina del corr. dicembre verrà inaugurato da una delle principali Compagnie drammatiche.

E' vivo desiderio che i battenti del nuovo Sociale si aprano ed il teatro abbia un battesimo d'arte veramente friulana e puramente locale. Si desidera infatti che la compagnia dialettale della Filologica Udinese inauguri il teatro con la bellissima commedia del concittadino Vittorio Vittorello «A ogni costo» che ha avuto trionfali accoglienze a Tolmezzo, prima ed a Udine poi.

FELETTO UMBERTO

Muore sul lavoro. - L'operaio Paoli Giovanni da Feletto Umberto, stava fieri lavorando, sul torrente Torre, per l'estrazione della ghiaia, quando fu colpito da improvviso male e cadde riverso al suolo.

Fu prontamente soccorso dai compagni, ma vane riuscirono le cure, perché il povero Paoli era già morto.

Sul luogo si è recata la autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

TOLMEZZO

Associazione Sportiva «Pro Tolmezzo». - L'altra sera in una sala del Bar Maderno gentilmente concessa venne tenuta l'assemblea costitutiva della nuova Associazione Sportiva «Pro Tolmezzo». Vi intervennero circa 40 persone e vi furono buon numero di adesioni. Dopo movimentata discussione fu approvato in massima uno schema di statuto, e si nominò un comitato di 5 membri per la costituzione definitiva del sodalizio. Le iscrizioni sono già a buon punto e in brevi giorni la Società Sportiva sarà una cosa viva anche a Tolmezzo.

Ed era ora! Dopo la caduta della vecchia società per tre anni non si fece più nulla, e Tolmezzo in fatto di sport divenne l'ultima di tutte le cittadine del Friuli.

Tutte le iniziative erano addormentate, o circondate dalla diffidenza e dal malvolere. Ora il risveglio è avvenuto e speriamo bene. Finora tutte le persone e gli enti furono restii a dare qualsiasi aiuto, ma si spera che nel prossimo futuro, non sarà più così. La nuova società sarà vitale e fattiva, ed ha bisogno di mezzi per poter levare i giovani dai vizi per darli allo sport.

E' un'opera santa, e vogliamo credere che tutti quelli che ne saranno richiesti daranno il loro aiuto senza brontolii e senza dispiacere. Ciò che in passato non avvenne certamente.

Beneficenza. - Si è radunata l'assemblea del Club Filodossio, che ha deliberato di passare in corpore alla costituzione Associazione Sportiva «Pro Tolmezzo». Fu deliberato il versamento di L. 165.75 alla associazione Sportiva e il versamento di L. 50 alla Cucina Economica.

VILLANOVA del Iudrio

Nuova Insegnante. - E' giunta in paese l'esimia maestra Ines Conehione vivamente attesa da l'intera popolazione. Ad ella il nostro più sincero compiacimento, con l'augurio che l'opera sua abbia a riuscire alquanto benefica in mezzo ai nostri frugoli, che saranno i cittadini coscienti del domani.

Furti. - Nella scorsa settimana si sono registrati nuovi furti di pollame ren-

perpetrati dai soliti ignoti lavoratori delle tenebre. Le famiglie coloniche Ceccotti Domenico e Ceccotti Valentino hanno fatto regolare denuncia all'autorità competente degli ammanchi subiti, ma ancora senza alcun esito. La incognita è che nonostante la continua vigilanza della Benemerita, pure troppo frequenti avvengono simili fattacci.

GRADO

Dopo la sciagura in laguna

Fervono alacri i lavori per l'estrazione dei cadaveri impigliati nella carcassa del motoscafo.

Ieri furono tratti a galla quelli del giovane Paolo Pastoriccio e di Giovanni Corbato.

L'autorità, dal canto suo continua nelle indagini per assodare le eventuali responsabilità della grave sciagura.

GEMONA

Crisi fascista. - Il direttorio locale si è dimesso con delibera presa in questi giorni. Sono ignote però le cause che determinarono l'atteggiamento dei componenti il Direttorio stesso.

Furti. - Ignoti l'altra sera, approfittando delle tenebre e del tempaccio favorevole rubarono nel pollaio di certa Teresa Pittino 6 galline. L'autorità indaga!

BASILIANO

Primo elenco delle offerte in denaro per la fiera di beneficenza «Pro Basiliano». - VARIANO: Italia Mazzizzo Antonini L. 5; Clodiatti Angelo 1; Bearzotti Giovanni 2; Spolaor Giulio 2; Moratti Luigi 1; Viani Luigi 1; Pianina Giuditta 20; Vicario Don Luigi 5; Fabbro Vilma 2; Quargnolo Giuseppe 3; Pascolo Igidio 0.50; Pontoni Raimondo 2; Paravano Domenico 1; Mattiussi Antonio 2; Rossi Angelo fu Antonio 2; De Cecco Evangelista 1; Riabisi 0.80; Sabbadini Maria 1; Creati Ignazio 2; Peretto Nilo 2; Pascolo Angelo 1; Tonasso Riccardo 2; De Questaux Comm. Pietro 20; Bearzotti Angelo 5; Pontoni Marcello 5; Casaldella Ida 5; Feruglio Luigi 2; Bearzotti Giuseppe 2; Tonasso Giovanni 0.50; Novelli Pietro 0.50; Picotti Vittore 0.50; Deotto Teresa 1; Morassi Valentino 0.70; De Cecco Luigi 2; Zanini G. Batta 2; Fabbro Giovanni 0.50; Pontoni Angela 1; Pianina Dagna 5; Don Luigi 0.50; Riva Fiorenzo 2; Pontoni Vittorio 1; Tonassi Luigi 0.60; Lauzzana Francesco 1; D. el Ponte, Pietro 2; Quargnolo Antonio 0.40; Morassi Attilio 1; Peretto Eugenio 5; Bearzotti Luigi 1; De Cecco Luigi 1; Stella Girolamo 0.50; Fasan Luigia 0.50; N.N. 0.50.

BLESSANO: Signorina Campo L. 2; De Cecco Amadio 2; Antonutti Davide 0.50; Gallai Maria 1; Braida G. Batta 0.50; Braida Giuseppe 0.40; Gallai Ottavio 0.35; Pignolo Luigi 0.50; Gallai Vittorio 0.40; Dominici Spartaco 0.50; Antonutti Giuseppe 0.50; Gallai Leonardo 0.50; Sillani Costantino 1; Dosso Luigi 0.50; Visano Orlando 1; Mattiussi Giuseppe 1; Del Negro Giovanni 5; Vida Tersina 10; Dominici Costante 5; Visano Santo 0.50; Antonutti Angelo 1; Pignolo Regina 0.80; Parusso Gino 0.35; Micelli Celeste 0.50; Sabbadini Anna 0.30; Antonutti Luigi 0.50; Genero Lorenzo 2; Braida Luigi 0.30; Gallai Ermengildo 0.50; Basaldella Valentino 2; De Cecco Francesco 1; Basaldella Attilio 1.50; Genero Ermengildo 5; Vida Natale 1; Potocco Celeste 5; Signorina Campo 10.

S. GIORGIO di Nogaro

Tentato suicidio. - Il giovane Gelindo Bernardis di Giacomo da Nogaro, da qualche mese dimorante a Carliano, tentò il giorno 29 del mese passato suicidarsi col tagliarsi la gola con un rasoio. La ferita non fu letale, benché assai grave. Fu trasportato d'urgenza all'ospedale di Palma, ove trovavasi tuttora e si spera in una non lontana guarigione.

PRATA di Pordenone

Don Zanier è morto!

Il Sacerdote Davide Zanier, capitano degli Arditi, più volte decorato al valore ed invalido di guerra per le numerose ferite riportate gloriosamente sui campi di battaglia, è morto ieri mattina alle ore 8.30.

Don Davide fin dalla sua infanzia si dedicò agli studi sacerdotali e allo scioppare della guerra partì come semplice soldato e raggiunse le fanagose trincee del Carso ove brillò per i suoi numerosi atti divaloro tanto da venir proposto per una medaglia al valore. Più tardi, ed alla costituzione dei primi reparti di arditi, vi andò volontario.

Venne promosso ufficiale e nei vari combattimenti cui prese parte durante tutta la guerra riportò gravissime ferite che indebolirono la sua forte fibra di soldato e di sacerdote.

Giunse a Prata subito dopo l'invasione disanguinato dalle ferite della guerra ed a stento poté riprendere le sue attività di sacerdote perché molto sofferente.

Quando il Ten. Colonnello Pozzi telegrafò al Comando Gruppo Alpino A.

Andava sovente ripetendo, fra lo strazio di quanti conoscevano la mitezza del suo carattere e la bontà dell'animo suo, che la vita sarebbe stata di poca durata.

E non s'ingannò. Dopo solo otto giorni di letto, fra enormi sofferenze sopportate pazientemente con animo cristiano, si spense.

Magnifico esempio di sacerdote soldato, Egli lascia largo rimpianto in mezzo a tutta questa popolazione che tanto lo amava.

Alla Sua Salma verranno resi solenni funerali con l'intervento anche della Milizia Nazionale e di Reparti di Arditi.

CASSACCO

Sezione Combattenti. - Anche Cassacco ha la sua Sezione Combattenti.

Si tenne una riunione che riuscì numerosa e si addivenne poscia alla costituzione della Sezione e alla nomina delle cariche. Risonano eletti: a consiglieri i sigg. Deodorico Silvio, Castenetto Giuseppe, Spitale Vittorio, Colloane Celestino, Castenetto Ermengildo, Della Bianca Domenico, Gregorutti Giuseppe; a scrutatori i sigg. Simeone Raffaele, Della Bianca Pietro, Donato Chittaro. Sono chiamati a far parte del Collegio dei Sindaci i sigg. Bahuti Antonio, Giordano Angelo, Zanini Ottavio.

PLASENCIS

Per la costituzione di un Consorzio d'Irrigazione. - Promossa dalla Cattedra Amb. Agricoltura di Udine, ebbe luogo domenica 1 corr. nelle Scuole di

Plasencis una numerosa riunione di agricoltori delle frazioni di Plasencis, S. Marco e Savalons del Comune di Meretto di Tomba. Il dott. Dorta titolare della Cattedra di cui sopra, spiegò i vantaggi della irrigazione e il funzionamento del Consorzio. Venne nominata una Commissione di rappresentanti delle frazioni suddette con lo incarico di raccogliere immediatamente le adesioni di massima e iniziare senz'altro col Consorzio ledra-Tagliamento le pratiche per la esecuzione del progetto e la costituzione legale del Consorzio.

GORIZIA

La fiera di S. Andrea

Si è aperta la fiera di S. Andrea. Poco però che il tempo piovoso minacciava guastarla. Ieri nel pomeriggio il cielo si è rischiarato e la gente ha cominciato ad affluire.

I baracconi in Piazza della Vittoria hanno trasformato quel luogo in uno dei caratteristici bazar orientali.

Muore sulla via

Colpito da paralisi cardiaca moriva ieri sulla strada l'operaio Cusmin Andrea. Dopo le constatazioni di legge il cadavere fu rimosso e trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di S. Andrea.

Aste sospese

Sono state sospese le aste per appalto spacci di privata, che avrebbero dovuto aver luogo nella prossima settimana.

....Krn, Krn, Krn!....

Monte Nero, 2245 metri

Ricordi di guerra del 16 giugno 1915

All'8. Alpini che tanto sangue vi sparse;

Al 9. Alpini che lo ha in consegna; Al Maggiore cav. Brisotto, Comandante il Batt. Cividale, allora mio Tenente;

Alla Sezione Friulana dell'Ass. Naz. Alpini;

Al Gruppo ex Alpini di Tricesimo; A Don Attilio Ostuzzi, Cappellano militare nell'8. Alpini; A Don Giuseppe Grillo, Capitano degli Arditi Alpini.

Napoleone ha detto: «Le barbet dans les Alpes est infatigable», mémoires, vol. VIII, pag. 36, Paris, Roussange père, 1830.

Von Schalek ha scritto: «Quando qui si parla di questo splendido attacco che nella nostra storia della guerra viene annoverato senza restrizioni come un successo di nemico ognuno aggiunge subito: Giù il cappello davanti gli Alpini; questo è stato un colpo da maestro! Schalek; Am Isouzo, a pagine 225, Vienna, Söldl e Sohn, 1916.

Il Taine dice: «In nessun paese la pianta dell'uomo nasce più forte che in Italia. Le régime moderne, Tome I pag. 23, Paris, Hachette, 1892.

Un ordine riservato (N. 1314 ris.) del Comando Gruppo d'Armata Rohr, diramato in 50 esemplari rispettivamente al VII Corpo e 92 e 20 Divisione, dice: «In uno dei settori del nostro fronte più facile a difendersi un Reparto è venuto purtroppo meno al suo dovere nel modo più colpevole.

Questo reparto occupava da alcuni giorni una dorsale rocciosa ripidissima e dominante di circa 600 metri lo aspro terreno antistante e sapeva d'avver avanti se il nemico.

Ciò non di meno, un reparto nemico degli Alpini, dei quali è noto il valore è riuscito a dar la scalata alla parete. In tal modo è stato sfondato un tratto considerevole del nostro fronte. Quantunque i particolari della questione potranno esser assodati solo da una rigorosa e severa inchiesta, porto fin da ora l'accaduto alla conoscenza di tutti, aggiungendo che la mancanza al dovere militare sarà giudicata da un tribunale di guerra.

Insisto sull'ordine del Comando del fronte sud-ovest, che fa obbligo a tutti i generali, comandanti di reparto e ufficiali, di sgomberare il terreno, solo in seguito ad esplicito ordine superiore. Firmato: Rohr, generale di cavalleria. (Dall'Ufficio Storico dello Stato Maggiore R.E.I.)

Il Comando Gendarmeria di Lubiana telegrafò al Comando Gendarmeria di Kronau, e questo alla 20.a Divisione in Socca 116 giugno 1915, ore 11.40) se è vero che pattuglie italiane siano apparse nella zona Triglan. (Archivio Ministero Guerra, Budapest).

La 20.a Divisione austriaca il 16 giugno 1915 avvisò l'Autorità Superiore che tutto il Gruppo Balog von Erbsen è rimasto senza nessun ufficiale, e che il Comando e Comandante stesso di Sottore son rimasti in mano agli Alpini Italiani.

Quando il Ten. Colonnello Pozzi telegrafò al Comando Gruppo Alpino A.

che gli Alpini erano sulla cresta più alta del Monte Nero, nessuno credette; e il Colonnello Tedeschi alle 5 di mattina di quel giorno 16 giugno 1915, indirizzò al Comando Battaglione Exilles questo dispaccio: «Progasi confermare telegramma indicando Compagnia... te lettere specificando se trattasi per d'ici o vetta Monte Nero».

S. E. il Ten. Generale di Robilant, Comandante il IV C. d'A. a Caporetto, diramava il 17 giugno a tutti i Comandi dipendenti un entusiastico ordine del giorno. (N. 5).

Il Capo di Stato Maggiore Generale S. E. il Generale Cadorna, subito scriveva al generale Etna: «... è una delle più belle pagine di guerra di montagna che la Storia possa registrare».

Controprova: le terribili sgridate ricevute dalla 5. Armata austriaca, da Marburgo, con telegramma N. 473 del Comando Fronte Sud-ovest Arciduca Eugenio.

Subito dopo una circolare da Marburgo era indirizzata ai Generali Boreovic, (Lubiana), Rohr (Seminario di St. Veit), e al general Dankl a Innsbruck (rispettivamente Starogran, Starklane, Starhofer) con osservazioni sulla guerra in montagna.

Il generale Rohr alla 20. Divisione (n. 2225, 18 giugno 1915): «Avvenimenti come quelli del Krn non devono più ripetersi. Truppe di montagna sanno assaiere con successo anche regioni montane che truppe di campagna ritengono inaccessibili. Si tratta di essere o di non essere».

Al combattimento di Monte Nero han preso parte 7 compagnie austriache della 3. brigata di montagna (gener. Gezrabel) provenienti dalla pressa di Prals in Galizia. Si salvarono 200 individui: tutto il resto o morì o prigionieri o fuggiti.

In tutti gli ufficiali prigionieri del 4 regg. H. avved era manifesta la preoccupazione di dimostrare che nel primo scontro avuto colle truppe italiane gli ungheresi si erano battuti valorosamente, ma nel tempo stesso esaltavano con parole sincere e commosse gli Alpini italiani dicendoli meravigliosi e riconoscendone la incontestata superiorità su di loro.

(Ufficio Informazioni Com. Supremo, 18 giugno, notiziario N. 142 I. Sezione).

L'Arciduca Eugenio: «... il punto è importante e allora occorrono forti reparti o riserve tenute pronte nelle vicinanze, o il punto non ha importanza e allora non bisogna occuparlo.

Vernero «parpagliate compagnie isolate su un fronte montagnoso di 8 km. Il velo è stato sorpassato. Una regione montagnosa non può essere tenuta occupando a guida di cordone l'intero dorso montagnoso. Si dovranno occupare soltanto i passi più importanti, limitandosi a osservare solamente le rimanenti parti del dorso, tener pronte forti riserve per attaccare e distuggere con le forze riunite il nemico indebolito dagli sforzi per superare i passaggi montagnosi e dalle difficoltà di maneggiarsi».

Il generale Nag y (20 giugno 1915 ore 11.40 mattina N. 720-5 al generale

le Rohr). Nagy comandava la 20.a Divisione: «Date tali difficilissime condizioni di Comando, feci il possibile per influire dappertutto sul posto, senza nessun riguardo alla mia persona. Ottenni in tal modo di supplire i materiali mancanti coll'incoraggiamento morale e coll'esempio.

Il tono dei comandi ripetutamente impartiti; gli inviti a giustificarsi ed a fare rapporti mi convincono che seossa la fiducia nella mia persona».

Chiedo quindi l'esonero dal Comando. (Dall'Ufficio Stor. Stato Maggiore R. E. I.)

Il Colonnello Tedeschi, Comandante il Gruppo Alpino A., il 14 giugno, ore 12, dal Pleka scriveva al gener. Etna: «Sono note le difficoltà che può incontrare una operazione sul Monte Nero per l'asperità del terreno, e per le difese che il nemico vi ha preparate.

Le falde sud-orientali del monte sono uniformemente rocciose, fortemente inclinate completamente scoperte.

Il compito è arduo».

Il IV. Corpo d'Armata stesso il 16 giugno 1915, notte, significava al generale Etna che non era necessario un attacco, certamente costoso del monte, ma che bastava bloccarlo. E questo perché il maggior generale Comandante i Gruppi Alpini (A. e B.) aveva fatto presente «che difficilmente veramente eccezionali del terreno» (12 giugno, ore 11 per telefono).

Il ten. Colonnello Pozzi, aveva dichiarato che dalle osservazioni fatte personalmente, il versante sud di Monte Nero è un ripidissimo spalto senza appiglio alcuno, completamente scoperto; e tutto il fianco est, destro, esposto e battuto dal fuoco nemico M. Rosso, Rudeci-rob, Maznik, quota 2052, 2053, 2077, Slemo, Merzli, etc).

Il generale Etna e il colonnello Tedeschi ordinarono l'attacco: di notte a sorpresa, a fila indiana, con polveri, piccoli plotoni, avanzando a spicchio, però collegati nel senso della fronte e della profondità; senza zaino, senza alpestok, senza gavetta, evitando qualsiasi rumore, nel più profondo silenzio, col preciso tassativo divieto di rispondere al fuoco nemico, con disperata certezza cuore saldo e balonetta di giuramento «di giocare il tutto per evitare il pericolo d'esser rovesciati dalle roccie». (continua)

VIVAI
PAOLO VIGNOLI
CASA VITICOLA FONDATA NEL 1855
PRODUZIONE PROPRIA DI VINI DI
PRIMA QUALITÀ PER LA VENDITA - LA
RICCA COLLEZIONE DI VITI BARBATELLI
PER UVE DA TAVOLA E DA VINO ANCHE
STATE SU AMERICANE E MIGLIORI
PRODOTTI DIETETICI - TALLE AMERICANE
CANTIERI GRATIS SQUERCHI A
PAOLO VIGNOLI - VIA S. MARCO 450 GENOVA

BIANCHERIE
TELIERIE
PREZZI RIDOTTI
Catalogo 1924
gratis a richiesta.
E. FRETTE e C.
MONZA
CORREDI

Malattie polmonari
RAGGI X. Pneumotorax
Dott. Cepparo
VIA AQUILEIA, N. 9 UDINE

DENTISTA
Dott. BERNARDI
Medico Chirurgo specialista
Via Mercatovecchio (Ingresso Via Mercate 2)
UDINE

Malattie degli Occhi
D. Aldo Feruglio
Specialista int. Reparto Oftalmico Ospedale Civile
Riceve dalle 11 alle 16
UDINE - Via Padellana 17 - UDINE

CASA DI CURA
per malattie d'orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE Via Cussignacco, 15 UDINE

Nei X. anniversario della morte di D. Cattapan

Domani mattina ricorrendo il X. anniversario della morte di don Cattapan nella Chiesa parrocchiale del SS. Redentore avrà luogo una Messa di suffragio per l'anima del sacerdote che diede tutto se stesso per la causa santa.

Tutti ingegari!

Mentre ancora infuriavano le acque travolgenti del Tagliamento in piena, è divenuto di moda affacciare ipotesi sulle cause che possono avere provocato il cedimento di una pila nel ponte di Dignano di recente fattura.

Investimento

Una automobile che correva lungo via Aquileia, investiva la sessantenne Cesutti Maria abitante in via Ronchi N. 66.

Cade da l'armatura

Veniva ricoverato all'ospedale il bracciatte Marchiol Giuseppe di anni 43 da S. Osvaldo per frattura del radio destro riportata in seguito a caduta da una armatura.

Cospicua donazione al Museo del Risorgimento

Il signor dott. Livio Fillak ha donato al Signor Sindaco numero 25 documenti che riguardano la storia cittadina durante il periodo 1810 - 1848.

Assemblea Volontari di Guerra

L'eri sera nella sala delle Pubbliche Adunanze in Via Treppo, ebbe luogo l'assemblea per la costituzione della Sezione Friulana Volontari di guerra.

Concerto alla Società dell'Unione

La gentile Signora Nella Rivalta si terrà nella sala della Società Unione la sera di giovedì 6 corr., alle ore 21, un concerto musicale, svolgendo il seguente programma:

Arresto di un goriziano

Veniva arrestato ieri dai RR. CC. certo Redina Cirillo d'anni 22 da Gorizia il quale fu pescato mentre nella calce di certo Mascari in via Palermo, stava rimpinzando un sacco di stuoio e di scarpe nuove.

Una aggressione

L'altra sera verso le 10.30 nei pressi di Molin Nuovo certo Camillo Sinico d'anni 29 veniva aggredito da tre sconosciuti armati di rivoltella, che lo derubarono di 200 lire e del portafoglio contenente importanti documenti.

La commemorazione di S. E. Girardini alla Camera

Due areate lesionate sarebbe seco pure Crediamo opportuno dare il discorso pronunciato dall'on. Luciano Fantoni alla Camera in commemorazione dell'on. Girardini.

Onorevoli Colleghi! Il Friuli, finalmente ricomposto nella sua unità geografica, storica e linguistica, si inchina reverente davanti alla memoria del suo illustre figlio Giuseppe Girardini.

Dell'uomo politico, della sua azione parlamentare e governativa, del patriottismo suo preclaro, nobilmente dissero l'illustre nostro presidente ed i colleghi che mi hanno preceduto. Noi deputati del Friuli ricordiamo e proclamiamo qui le sue altissime benemerite verso la piccola patria che egli patrocinò ricongiunta a regione, benemerite fatte di cura e di amore costante ed illuminato in una attività disinteressata di quasi 50 anni, a coronamento della quale sta il grande istituto di Civildale, uno dei più grandi d'Italia degli orfani di guerra del Friuli.

Pure in mezzo alle mutevolezze delle vicende politiche ed al perseguirsi in cessante di nomi e di partiti nella direzione e gestione della pubblica cosa, nelle ore grigie come in quelle liete, Giuseppe Girardini mai attenuò il suo amore ed il suo interessamento per la terra nata, per quel buono e grande Friuli che mercede il lavoro del suo popolo lo conosce la via del mondo; che sa le ansie ed i dolori e le gioie migliori della guerra, che sopportò con patriottismo insieme gli orrori dell'invasione nemica, che con orgogliosa ferocezza pose mano, quasi da solo, alla ricostruzione delle sue fortune disperse.

Per i cecilianesi udinesi

Dopo la festa eccliana di Rivarotta è giunta a quel Rev. Parroco Don Eugenio Zanini la seguente lettera dall'Ufficio Centrale dell'Associazione Ital. di S. Cecilia:

Venezia, 26 novembre 1923. M. R. Skenore. Anche nome dell'Eccl. Presidente tengo a inviare a Lei, a Don Sbaiz e agli altri amici cecilianesi le più vive congratulazioni per la festa eccliana di Rivarotta, di cui apprendo dai giornali inviati. Bisogna moltiplicare queste iniziative e, per assicurare il cammino alla nostra propaganda con vero spirito di apostolato, moltiplicare i soci della S. Cecilia inserendo i maestri, organisti, suonatori o almeno le chiese. Con distinti ossequio: il Segretario Generale dell'Assoc. Italiana di S. Cecilia

Mons. Prof. Ernesto Della Libera.

Anche il Delegato Diocesano della Associazione, prof. Don Roussel. L'Ufficio Centrale inviò parole di plauso e di incoraggiamento. Felicitazioni, assieme al rammarico di non esser stato presente alla festa, perchè non a conoscenza, inviò pure il benemerito Conte Francesco Panera di Zoppola, Delegato Regionale e Membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione.

Si avvertirono i soci che sta per uscire il «Bollettino» dell'Associazione con il resoconto e gli atti del Congresso di Vicenza, e perciò assai voluminoso (quadrupliche, 172 pagine) ed interessante. Non sappiamo se ne avranno diritto i soci già iscritti nel 1924; in ogni modo la Sezione Udinese si occupa perchè anche questi lo possano ottenere.

Altre offerte pervenute alla Sezione: D. F. Lucis, Bressa L. 5; Don A. Gattesco, Sedegliano 5; Suor Maria Walburga (Ist. Provvidenza Udine) 10; Suor Maria De Appollonia (id.) 5; Cav. Don Ettore Fanna, Turrida 15.

I nuovi prezzi del pane al Forno Comunale

Con domani saranno adottate le seguenti varianti del prezzo del pane del Forno Municipale:

Pane di pasta molle: forme da grammi 500 a L. 1.40 al kg.; forme da grammi 250 a L. 1.60 al kg.

Pane di pasta dura: Connette forme sup. ai grammi 200, L. 1.70 al kg.

Beneficenza

Per onorare la memoria della fu Sig.ra Telesina Pellegriotti De Nardo e della Famiglia signori De Nardo di Via della Vigna, Udine, hanno offerto L. 5 alle Orfanelli di Via Riv's.

Alle «Signore della Carità» la signora Irene Tonini ved. Costantini offre L. 10 in morte del sig. ing. Alberto Conti; la spett. famiglia Contarini L. 50 in morte della sig.ra Maria Mauro. La Presidenza riconoscente ringrazia.

Cinema-Teatro Cecchini

Questa sera si rappresentano 3 eccezionali novità: 1. La maschera. Dramma in 4 parti tolto dal capolavoro di H. Batulle. Protagonista «Silvana Morello»; 2. Fridolen dentista ultracomica in 2 atti; 3. La trionfale visita dei Reali di Spagna a Roma riuscitissima attualità.

Prossimamente il padrone delle ferriere con Pina Menichelli e l'ultracomica nuovissima Ridolini ai bagni.

Il locale è riscaldato a termosifone.

Sollievo e conforto per gli anziani

Quando l'età si avvanza, i reni sono soggetti ad indebolirsi. Perciò quando avanziamo in età siamo più suscettibili di tali sintomi renali, come: mal di schiena, dolori reumatici, giunture rigide e gonfie e disturbi urinari. Le persone anziane possono fidarsi delle pillole Foster per i reni, una medicina sicura e continuamente riconfermata dai reni. Migliaia di persone avanzate in età hanno posto il loro conforto nell'uso delle pillole Foster per i reni. Ovunque: L. 4.95, sei scatole L. 27.70 più tasse di bollo. Per posta aggiungere 0.50 Dep. G. G. Giongo, 19 Cappuccino, Milano (8).

Cronaca religiosa

GIORNATA ANTIBLASFEMA

Domenica nella Parrocchia Urbana di S. Giorgio con intervento del Collegio dei Parroci della città, fu tenuta una funzione di riparazione contro la bestemmia. Funzione espressamente voluta dai tre Missionari Redentoristi che da otto giorni tengono la Missione.

Fu una giornata imponente non solo per l'apparato in se ma anche per il grande concorso di popolo. Esposto il SS. subito dopo la Comunione Generale delle Madri Cristiane fu un continuo susseguirsi di ore di adorazione di riparazione da parte delle molte associazioni cattoliche della parrocchia.

Due di queste intendiamo segnalare quella dei bambini e quella del popolo.

Fu una vera scena paradisiaca vedere l'immenso stuolo dei bambini della Dottrina Cristiana prostrati davanti al Signore e tra canti e preghiere farsi riparatori e promotori della lotta contro questo turpe vizio. Un momento di vera commozione che strappò le lagrime a tutti i presenti si fu quando un bambino della prima classe offrì due candili garofani bianchi simbolo dell'innocenza a Gesù e il depreco sull'altare circosfuso di lui quale pegno della promessa di non più bestemmiare non solo, ma d'iniziare nella famiglia e nelle strade con la loro condotta quella lotta santa contro la bestemmia che disonora la religione e la patria.

Tessere poi la conferenza tenuta dal Padre Salsa ex cappellano degli arditi e mutilato del braccio sinistro, con la sua foga abituale, innanzi ad un uditorio che grinvia la Chiesa è quasi impossibile. Fu un discorso serrato per

suasivo che dimostrò tutta la bassa vita di questo esecrando vizio, indegno del nostro bel idioma, disonorante la nostra bella Italia, e sonante offesa ai cinquecento mila morti per la patria.

Seguì poi il discorso religioso tenuto dal Padre Vigna nel quale dimostrò con la sua ben nota competenza e con viva frase tutta l'ingratitude del cristiano che offende Dio con la bestemmia. La sua parola fu di un verissimo tanto sentito e profondo che bisogna supporre la città di Udine senza fede se non ha ricevuto una impressione profonda. Il Parroco fece sue le parole del Predicatore e davanti a Gesù Sacramentato propose lui per il primo di farsi preparatore di questa lotta con tutti i mezzi che gli avrebbe suggerito il ministero pastorale.

La S. Missione continua e terminerà il 12 dell'Immacolata, con grande solennità con intervento anche di S. Eec. l'Arcivescovo.

R. Corte d'Assise

L'assoluzione di due ex militari

Si è svolto ieri il processo contro BADINO Antonio e Giuseppe ARRIGNO già militari addetti ai magazzini disinfezioni di Udine, accusati di aver partecipato al furto di 160 coperte e di 800 camicie in danno della amministrazione militare.

Va notato che gli esecutori materiali del furto vennero assolti in una delle sessioni d'Assise tenuta crediamo nel decorso luglio.

I due odierni accusati erano difesi dagli avvocati Scrosoppi e Druschi. In mattinata si svolse l'interrogatorio e nel pomeriggio seguirono la requisitoria del P. M. e le arringhe difensionali.

In seguito a verdetto negativo della giuria, i due giovani vennero assolti.

Il delitto di Portis

Alle ore 16, già l'aula giudiziaria era gremita di pubblico, venuto in gran parte da Moggiò, da Venzone e dalla Carnia per assistere al dibattimento che si svolgerà stamane contro SIMONETTI Giuseppina fu Amadio di anni 36 nata a Moggiò residente a Venzone, contadina; ROSSI Maria fu Gio Batta, ved. Simonetti d'anni 60 nata in Amaro, residente a Moggiò Udinese; VALENT Fedele fu Pietro d'anni 15 di Venzone e VALENT Lucia fu Pietro di anni 13 detenuti i primi tre imputati di omicidio qualificato per avere nel 14 giugno 1922 in Portis di Venzone, in corrette fra loro con premeditazione a fine di uccidere, cagionata la morte del rispettivo marito, genero e padrino Juffrida Domenico.

Il pubblico commenta i fatti che si sono svolti, in quella sera d'estate, nella piccola frazione, e ciascuno va raccontando le sue impressioni, ciascuno azzardando, sotto voce però, i suoi pronostici, le sue ipotesi giuridiche... Alle 16 precise, il Cav. Dolce entra nell'aula per il sorteggio della giuria e vengono pure accompagnati dai carabinieri gli imputati.

Al loro apparire sommessi mormorii s'intendono fra il pubblico. Entra primo nella gabbia il giovane FEDELE VALENT d'anni 15. Prende posto sulla prima panca in fondo alla gabbia, e guarda con un senso di stupore il pubblico, la massa dei giurati che ha preso posto davanti al banco del Presidente.

SIMONETTI Giuseppina ved. Valent moglie in seconde nozze dell'ucciso Domenico Juffrida entra a testa bassa, tutta rinfagottata sotto una enorme sciarpa di seta nera. Non alza la testa e non guarda alcuno.

Dietro a lei entra pure nella gabbia la madre ROSSI Maria di anni 60 e siedono poi una accanto all'altra. La ragazza Lucia Valent d'anni 15 figliastra del Juffrida è a piede libero e prende posto nella apposita sedia davanti alla madre.

La Simonetti alta robusta, fibra evidentemente sana non sembra abbia tanto sofferto in carcere perchè ci appare ancora con un rosso colorito. La madre però, forse per l'età porta alla fronte bianca e sulla faccia smunta i segni di un evidente patimento, che potrebbe essere morale più che altro.

Rispondono sottovoce all'appello che fa il cav. Dolce e tornano di nuovo a sedersi, senza alzare lo sguardo, senza muoversi.

Soltanto il ragazzo gira qua e là l'occhio e al primo momento ci sembra comprenda, soltanto ora, la gravità dei fatti che si sono svolti nel suo tetto natio, e che lo hanno coinvolto ancor giovane.

Dopo la costituzione della giuria il processo viene rinviato alle ore 9.30 di stamane.

In mattinata si avrà l'interrogatorio degli imputati e soltanto nel pomeriggio potranno essere uditi i primi testi.

Casa di Cura per Malattie degli Occhi Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operative per occhi luchi; cura radicale della lacrimazione o operazione della cataratta Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17 Telefono N. 3-66 Udine - Via Cussignacco 15 - Udine

NOTERELLE D'ARTE

Donna di p'cche, di Pusckin

Tradotta dal prof. Santangelo Raccomandiamo alle collane di opere straniere per l'uso degli studenti, la recente traduzione di Pusckin (1), fatta dal prof. avv. Paolo Ettore Santangelo, insegnante di pedagogia nell'Istituto Magistrale della nostra città.

A parte qualche ritocco scrupoloso nella traduzione letterale, esprimiamo il compiacimento di accogliere fra le conoscenze nostre divulgate quel lavoro retto profondissimo di Pusckin, uno di quei grandi che sanno cogliere la intensa vita interiore dentro lo scherzo di un episodio umano.

L'operetta consta di due parti, La Donna di picche, in cui è drammaticamente descritto il gioco di rischio, e il Duello, una fine, possente ironia contro il così detto costume di gentiluomini.

Alle conclusioni etiche e morali gli autori russi sanno giungere senza le artificiosità vuote, irreali dell'arte nostra. Alla versione precede uno studio breve, ma acuto del Santangelo circa la letteratura messa in confronto dalla nostra, di quella occidentale.

Crediamo di poter dire veramente, che il Santangelo abbia di gran lunga superato, almeno in questo saggio, il Ciampoli, il Manacorda; e si avvicina assai all'insigne nostro prof. Ivare Trinko, conoscitore e traduttore insuperato della letteratura slava.

(1) Casa Ed. Borrello - Palermo.

ECONOMICI

Vendite

VENDO BANCONE, scansie, sedie e tavoli di larice come nuovi - Zani - Agenzia d'affari, Piazzetta del Duomo.

Cessioni

NEGOZIO alimentari, vini, liquori, condizioni ottime. cedesi motivi salute. Scrivere Cassetta Postale. 17. Udine.

UFFICIO completamente arredato 2 stanze - centralissimo - luce e telefono cedesi subito causa partenza. Scrivere Avviso 41 Unione Pubblicità - Udine.

Fitti

AFFITTASI due vasti locali indipendenti con relativi sotterranei da adibirsi a negozi o magazzini in Piazza Venerio. Rivolgersi alla Ragioneria municipale di Udine.

MALATTIE della Circolazione e del ricambio (CUORE - FEGATO - RENI) Dott. S. Pascoletti Visite dalle 9 alle 12 Udine - Via Paolo Sarpi, 31

Abbonatevi a "il Friuli"

ALL'ELEGANZA PREMIATA SARTORIA CIVILE E MILITARE A. GAUDIO Via Daniele Manin 16 - UDINE Ricco assortimento Stoffe Nazionali ed Estere - Abiti - Paletots - Impermeabili - Si confezionano abiti anche portando la stoffa STOFFE PER UFFICIALI

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

CONCESSIONARIA DELLA PUBBLICITA' DI PRINCIPALI GIORNALI ITALIANI Sede di MILANO Succursali: BOLOGNA - CATANIA - FIRENZE - GENOVA - NAPOLI - PALERMO - ROMA - TORINO - TRENTO - TRIESTE - VENEZIA - ANCONA - BOLZANO - CAGLIARI - COMO - FERRARA - MERANO - MESSINA - PADOVA - PALERMO - PIACENZA - RAVENNA - RIMINI - ROVIGO - SASSARI - SAVONA - SVEZIA - TREVISO - UDINE - VIGENZA

Filiale in UDINE, Via Manin, 10

Concessionaria esclusiva della Pubblicità nei seguenti Giornali:

Table with columns for city, journal name, and price. Includes entries for Ancona, Bologna, Bolzano, Cagliari, Catania, Cernobbio, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Merano, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Piacenza, Rapallo, Ravenna, Rimini, AUSA, Roma, Tribuna, Paese, Rovereto, Rovigo, Sassari, Savona, Spezia, Torino, Cernobbio, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Vicenza, Bellinzona, Chiasso, Locarno, Lugano, Ginevra, etc.

GIORNALI DI LINGUA ITALIANA che si pubblicano in Svizzera

Table with columns for city, journal name, and price. Includes entries for Bellinzona, Chiasso, Locarno, Lugano, Ginevra, etc.

TASSA SULLA PUBBLICITA'

Con decreto governativo è stabilita una tassa sulla pubblicità a carico dell'insaziata e seguenti basi: Se l'avviso non supera le L. 10. - L. -10 Se supera le L. 100 e non le L. 250 L. 1.20 Se supera le L. 10 e non le L. 50 -25 Se supera le L. 250 e non le L. 500 - 6.- Se supera le L. 50 e non le L. 100 -50 Se supera le L. 500 - 12.- per ogni inserzione calcolata al prezzo di tariffa.

Tremenda disgrazia in una miniera INGLESE

Sette morti e 46 feriti

LONDRA, 4. — Un treno di carrelli recanti 176 minatori, scendeva ieri lungo un binario inclinato conducendo dal pozzo centrale a una galleria della miniera Nunnery, presso Sheffield.

Improvvisamente, il cavo che univa i carrelli si spezzò e questi precipitarono gli uni sugli altri per il binario inclinato, fracassandosi contro la parete inferiore della galleria.

Si deplorano 7 morti e 46 feriti, di cui 15 moribondi. Due dei morti furono tagliati a mezzo dalle ruote dei carrelli.

Il Re tornato a Roma

ROMA, 4. — Stamani, reduce dai luoghi del disastro, ha fatto ritorno a Roma, in forma privatissima S. M. il Re.

Trucioli

Nelle profondità marine

Il prof. Pierantoni di Napoli, ci dà notizie interessantissime sulla fosforescenza degli animali marini. Dopo le sue ricerche si può ormai dir per certo che molti di quegli animalletti usano come sorgenti di luce intere colonie di batteri luminosi (che furono anche coltivati in speciali culture fosforescenti) si riproducono ampiamente, per modo che, gli animali che li albergano emettono una discreta quantità di luce in bellissime nuvolette che danno la luminosità alle acque circostanti.

Pare che, nelle profondità marine, non entra il sole ci sia una quantità di acqua fosforescente, che permette agli abitatori di quelle regioni, di usare gli organi visivi, spesso molto grandi, dei quali sono provvisti.

L'industria degli svizzeri

Prima della guerra, nella Svizzera, e specialmente nell'Oberland bernese, era molto sviluppata l'industria del legno scolpito. Con la guerra cessarono le correnti forestiere e l'industria dovette morire. Gli addetti a quell'industria, rimasti senza lavoro, e non avendo altro mezzo per vivere che il loro mestiere, si diedero, appoggiati anche dal loro governo, a fabbricare giocattoli di legno.

Nacquero così in Svizzera una industria che, contrariamente a quanto si diceva, non esisteva prima, che ora è destinata a gareggiare con le migliori del genere e che permette agli operai di non perdere di vista il loro vecchio mestiere.

TURCHESIA

Collezione "Politica," diretta dal Prof. L. Sturzo

Di questi giorni ha iniziato a Roma, (Piazza Mignanelli, 22) la propria attività un nuovo organismo culturale che si affianca, con programma e finalità proprie, alle già benemerite preesistenti organizzazioni: la «Società Editrice Libreria Italiana».

La Società intende rispondere a due scopi:

1.° Formare una libreria di cultura sociale, politica, economica, finanziaria e storica, completata da libri classici e di carattere giuridico, filosofico e religioso e da pubblicazioni di attualità. Nella scelta di tali libri si bada alla serietà della trattazione; e si è dato un largo campo alle pubblicazioni ispirate alla scuola sociale-cristiana e alle correnti politiche popolari.

Per dare notizie dei libri messi in vendita, sarà pubblicato un Bollettino periodico, il quale sarà corredato di una bibliografia critica dei libri più recenti.

La Libreria fornisce, su commissione libri scolastici e di cultura (esclusi quelli di amena lettura) anche se non siano segnati in catalogo.

2.° Pubblicare libri ed opuscoli di cultura generale, e in modo speciale di politica nei vari rami della pubblica amministrazione, sia giuridica e sociale, sia economica e tecnica.

All'hopo s'inizierà col 1924 la Collezione «Politica» che sarà diretta dal prof. D. Luigi Sturzo.

La Società si propone di indire dei concorsi per determinati studi; la forma e le garanzie dei concorsi e rispettivi premi saranno indicati volta per volta nel bando speciale.

La necessità che i giovani siano ben preparati alla vita pubblica e che un sempre più largo numero di cittadini si dedichino agli studi giuridici, amministrativi, finanziari, economici e politici, e che nella cultura storica, filosofica e religiosa trovino elementi di equilibrio e di convinzione, rende questa iniziativa veramente di attualità, e tale da essere largamente favorita.

Il raccoglimento e lo studio preparano in ogni pericolo quell'ambiente di consapevolezza e di forza morale, che è necessaria a correggere le improvvisazioni e le esagerazioni, che tormentano la vita moderna.

Ogni contributo a questa opera di elevazione civile e politica, riesce a vantaggio della Patria.

XXX

Borsa di Milano

Rendita 78; Consolidato 90.47; B. Commerciale 1520; B. d'Italia 1200; Credito Italiano 826; B. Roma 100.

CAMBI: Parigi 123.90; Berna 404.50; Londra 100.75; New York 23.20; Vienna 00.335; Bukarest 11.90; Bruxelles 107.25; Madrid 301; Praga 67.60.

Borsa di Trieste

Rendita 78; Consolidato 90.27.

CAMBI: Parigi 124.15; Londra 100.45; New York 23.07; Berna 403; Amsterdam 11.50; Praga 67.15; Vienna 00.325.

L'ammiraglio Tahon di Revel ha visitato la flottiglia delle siluranti a Livorno.

== * * *

Orario ferroviario

LINEA UDINE - VENEZIA

Partenze da Udine: 2.05 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.05 — 20.

Arrivi a Udine: 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

Partenze da Udine: 4.35 — 9.40 — 18.01 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 — 8.35 — 12.05 — 19.26.

LINEA UDINE - TRIESTE

Partenze da Udine: 4.50 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (fino a Gorizia) — 19.55

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

LINEA UDINE - PALMANOVA

Partenze da Udine: 5.10 (fino a Palmanova) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: 7.35 — 10.05 (da Palmanova) — 13.17 — 18.25.

TRAMVIA DEL BUT

Partenze da Paluzza: 5.20 — 6.40 — 10.5 — 15.20.

Arrivi a Tolmezzo: 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo: 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50.

Arrivi a Paluzza: 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

* Treni che si effettuano nei soli giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

LINEA CARNIA-VILLA SANTINA

Partenze da Udine: 4.35 — 9.40 — 18.01.

Partenze da Staz. per la Carnia: 7.30 — 10.50 — 12 — 19.05.

Arrivi a Villa Santina: 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Staz. per la Carnia: 7.05 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi ad Udine: 8.35; 12.05; 19.26.

UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine 8.15 — 12.30 — 18.05 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.45 — 13 — 18.35 — 20.40.

Partenze da Cividale: 7.15 — 11.10 — 14 — 18.50.

Arrivi ad Udine: 7.45 — 11.40 — 14.30 — 19.20.

== * * *

G. P. FARBITTO, redattore respons.

ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANE UDINE

XXX

Non trascurate mai l'avvertimento

Le debolezze renali attaccano le diverse persone in modo differente. Un individuo patisce di mal di schiena, dolori reumatici o gonfiore idropici; un altro non ha niente di questo; invece, magari, sperimenta disordini urinari, vertigini o mal di testa. Ma sotto qualunque forma giunga l'avvertimento, non deve mai essere trascurato. Le Pillole Foster per i Reni dovrebbero essere usate immediatamente per rinforzare i reni indeboliti ed evitare il rischio che si sviluppi realmente una malattia renale. Ovunque: L. 4.95, sei scatole L. 27.70 (più tassa di bollo). Per posta aggiungere 0.50. Deposito generale C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

Gli AVVISI e gli ANNUNCI nel

Il Friuli.
Bandiera Bianca.
La Patria del Friuli.
La Gazzetta di Venezia.
Il Gazzettino.
Il Piccolo di Trieste.
Il Piccolo della sera.
Il Resto del Carlino, ecc. ecc.

per altri giornali d'Italia, si ricevono all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Manin, 8.

TEATRO SOCIALE

Eccezionale Spettacolo d'Arte

RAPPRESENTAZIONI STRAORDINARIE

dell'Opera in 4 atti
di G. Verdi

OTELLO

Protagonista
il Celebre Tenore Comm.
Giovanni Zenatello

Le rappresentazioni avranno
luogo nei giorni 7-9-11-13-15-16
Dicembre alle ore 20.45.

Treni speciali di ritorno dopo lo spettacolo
sulle linee Udine - Cividale Udine - S. Daniele Udine -
Tricesimo.

Servizi speciali automobilistici della Società
S. A. F. e di altre ditte.